

che mi compiaccio di vedere degnamente a quel posto. Perchè tengo anche a dichiarare che la presenza di navi italiane nelle acque di Barcellona, per rendere omaggio al giovine e simpatico Re di Spagna, sarà anche una affermazione della progredita, ed ogni giorno progredente, industria italiana.

In Ispagna, si rammenta con gratitudine e con orgoglio e con compiacenza, per noi, la splendida prova, che l'incrociatore *Cristobal Colon*, nella sfortunata, ma gloriosa, per le armi spagnuole, battaglia di Santiago, fece contro i proiettili degli americani, che impunemente e non davvero eroicamente, vulneravano, senza correre rischio di essere vulnerati.

E tanto più me ne compiaccio, perchè, in questo momento, l'industria italiana registra un altro segnalato trionfo, nella splendida riuscita degli Incrociatori Argentini, ceduti al Giappone, non solo pel materiale, ma anche per l'eccellenza di quel personale italiano, che, portando, in una lunga e perigliosa navigazione, quelle navi ad una velocità media di 18 miglia all'ora, ha affermato quante energie intellettuali e lavoratrici si accolgano in Italia. E, poichè quelle navi, ideate e disegnate da genio italiano, sono state costruite su scali e da mani italiane e sono state condotte nelle acque dell'Estremo Oriente dall'ingegno e dall'opera di italiani, io mi onoro e mi allieto esprimere l'augurio che le navi che sono scese al mare dagli scali italiani, abbiano il sorriso della fortuna e raccolgano, gli allori, che merita quella civile, nobile, guerriera nazione, della cui valorosa flotta sono cospicuo e promettente coefficiente. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pessano ha interrogato il ministro della guerra « sui motivi che determinarono il trasferimento da Savona a Genova della sede del comando di brigata. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Il trasferimento da Savona a Genova della sede del comando di brigata, è stato deliberato dal Ministero, su proposta del comandante del corpo d'armata, ed unicamente per ragioni e convenienze militari. In Savona non vi sono che 7 compagnie circa di uno dei reggimenti della brigata; e colà, il comandante di brigata non aveva veramente molte occupazioni. Pel contrario, in Genova, dove risiede l'altro reggimento, quel comandante troverà non poche e convenienti occupazioni. Al postutto, la città di Savona non ha perduto che due ufficiali: un generale ed il suo aiutante. Non credo sia un grave danno per una città come Savona.

Se però, come venne al mio orecchio, dubi-

tassero i cittadini savonesi che questo trasferimento del comando di brigata potesse preludere a quello della sede del reggimento, io mi compiaccio di assicurare formalmente e completamente l'onorevole Pessano che ciò non è affatto nelle intenzioni del Ministero, perchè non v'è ragione alcuna per togliere la sede del reggimento da Savona. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Pessano ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta.

PSSANO. Essendo profano di cose militari io non mi sento in verità di poter portare un giudizio sicuro sulle ragioni che determinarono il trasferimento da Savona a Genova della sede del comando di brigata. Ma appunto perchè profano, devo nelle mie dichiarazioni distinguere.

Il trasferimento della sede del comando di brigata da Genova a Savona era avvenuto da poco tempo, ed i miei concittadini perciò non hanno potuto comprendere le ragioni che hanno mosso il Ministero della guerra a simile provvedimento. Nè noi ci dolemmo del fatto perchè ritenessimo che si fosse voluto recare un vantaggio a Genova o perchè grave danno potesse venire alla nostra città dalla partenza di un generale e di pochi ufficiali; piuttosto ci è doluto che il trasferimento si sia praticato senza nemmeno darne precedente notizia all'amministrazione comunale.

Altra è la ragione che mi ha mosso a rivolgere la mia domanda al ministro della guerra e la ragione è che in Savona correva voce che questo trasferimento del comando di brigata succeduto al precedente trasloco del reclusorio militare fosse il principio di un esodo maggiore, quello cioè di tutto il reggimento e quindi della banda militare alla quale la cittadinanza tiene, non tanto perchè noi desiderassimo di avere solamente per noi il conforto di un corpo musicale, ma perchè in una città come la nostra, alla quale fa capo una colonia balnearia numerosa, il concerto militare rappresenta anche una certa attrattiva di più lieto soggiorno. Quindi per la prima parte della risposta dell'onorevole ministro, quella concernente il trasferimento della sede del comando di brigata io non posso dichiararmi completamente soddisfatto; per la seconda parte delle sue dichiarazioni, quella che toglie ogni valore di consistenza alle voci di un più largo esodo di corpi militari da Savona, non posso che dichiararmi soddisfatto, sicuro, dopo la parola dell'onorevole ministro, che almeno la sede del reggimento resterà alla città di Savona. (*Bene*).

SANTINI. Ma la brigata è una spesa improduttiva!